

CARMELO IAPICHINO (*)

SULA BASSANA, STERCORARIIDAE E LARUS MELANOCEPHALUS
NELLA SICILIA ORIENTALE

Riassunto. — La migrazione e lo svernamento di Sula, Gabbiano corallino e degli Stercorari nella Sicilia orientale è stata studiata a Capo Murro di Porco (Siracusa) dal 1975 al marzo '83. La Sula, di cui sono analizzate 364 osservazioni, è risultata più comune in pieno inverno, con un arrivo tardivo degli adulti rispetto agli immaturi. Del Gabbiano corallino è esaminata la migrazione autunnale, riportando la percentuale di ind. in stormi di differente grandezza o misti col Gabbiano comune e il rapporto numerico tra adulti e giovani. Si conferma infine la relativa frequenza degli Stercorari, in particolare dello Stercorario mezzano.

Abstract. — *Sula bassana, Stercorariidae and Larus melanocephalus in east Sicily.*

Data on migration and frequency of Gannet, Mediterranean Gull and Skuas in east Sicily were collected at Capo Murro di Porco (Siracusa) between 1975-1983. Three hundreds and sixty-four records of Gannet are considered. Gannets are more common in full winter than in passage periods, adults arriving later than juveniles; many birds in autumn probably get to Ionian sea crossing Messina strait. Autumn migration of Mediterranean Gulls occurs from half October to late November, they pass in small flocks with percentage of adults increasing day by day; some of them (26,5%, with no significant correlation ($r = 0$)) were recorded migrating in mixed flocks with Black-headed Gulls. Sicily is not a very important wintering area of this gull. Skuas, particularly Pomarine Skua, are confirmed as regular and fairly common visitors in Ionian sea; pursued species are reported.

Informazioni sulla distribuzione e l'ecologia degli uccelli marini possono essere raccolte, con osservazioni regolari, lungo quei tratti di costa che più presentano un effetto di linea guida (leading line effect) per gli individui o gli stormi in migrazione. Tale effetto è molto marcato lungo le coste della Sicilia orientale e meridionale, come dimostra in particolare la notevole migrazione autunnale di alcuni Laridi confrontata con la contemporanea assenza delle stesse specie a Malta, al centro del canale di

(*) Viale Teracati 81, 96100 Siracusa.

Sicilia e a soli 90 km dalle coste siracusane. Buon punto di osservazione lungo la costa orientale, di cui rappresenta la punta più protesa, è Capo Murro di Porco presso Siracusa. In questo lavoro viene riassunto lo stato di Sula, Gabbiano corallino e della famiglia degli Stercorari. Un'altra nota (IAPICHINO, in stampa) riguarda il Beccapesci (*Sterna sandvicensis*) che dell'effetto di linea guida rappresenta forse l'esempio più evidente, essendo piuttosto raro a Malta in autunno, ma molto comune al Capo, dove, nel 1982, ho contato 1403 ind. in volo verso sud in 81 ore di osservazione dall'1/IX al 28/XI.

Sula - *Sula bassana*.

La Sula sembra essere diventata piuttosto frequente in inverno lungo le coste sud-orientali siciliane, anche se la mancanza di dati precisi per il passato non permette di valutare esattamente le dimensioni del probabile incremento. Nella vicina Malta viene indicata per la prima volta come regolare da GIBB (1951). La Tabella I riassume 364 osservazioni al Capo tra il gennaio '75 e marzo '83, riporta la media mensile di avvistamenti per ogni ora di osservazione (nelle giornate in cui vi era il dubbio di aver contato più volte gli stessi ind. ho sempre considerato il numero medio di avvistamenti), ed il numero di adulti, sub-adulti e giovani (primo e secondo anno).

TABELLA I. — Osservazioni di *Sula bassana* (I/1975 - III/1983).

IX	X	XI	XII	I	II	III	IV	
1	59	39	63	110	53	37	2	tot. 364
—	8	8	11	27	18	13	—	adulti 85 (26,1%)
1	7	6	7	11	6	5	—	sub-adulti 43 (13,2%)
—	44	24	39	57	21	11	2	giovani 198 (60,7%)
—	0,8	0,7	2,5	3,3	2,0	1,0	—	avvistamenti/ore di oss.

Nei periodi autunno-inverno '76-'77, '79-'80, '80-'81 e '81-'82 ho ottenuto una media di avvistamenti per ora rispettivamente di 0,5, 0,6, 1,7, e 1,2 sulla base di 49, 40, 31 e 41 ore di osservazione. Nell' '82-'83 la media è stata di 1,5 (160 osservazioni in 109 ore dal 30/IX al 16/III). Come ipotizzato da SPANÒ (1965) e PETRETTI (1976) le Sule si trattenono nei mari siciliani per lo più in pieno inverno (vedere le alte medie orarie per XII, I e II), mentre il periodo di diminuzione primaverile nella

seconda metà di marzo e aprile, con solo 12 osservazioni dopo il 15/III, corrisponde con le maggiori presenze nel Mar Ligure (SPANÒ 1965, ARDITO & SPANÒ 1979) a seguito di quei movimenti di risalita lungo il Tirreno già notati da SPANÒ (1965) e che dovrebbero riguardare almeno una parte degli svernanti in Sicilia. Ricordo che il periodo di maggior uscita a Gibilterra è tra la fine di marzo e tutto aprile (CORTES *et alii* 1980). In X e XI pressoché tutti gli ind. osservati si spostano da nord a sud, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche o del mare, mentre negli altri mesi non vi sono movimenti definiti. Ciò indicherebbe che molte delle Sule svernanti nello Ionio e forse nello stesso canale di Sicilia vi giungono dal basso Tirreno attraverso lo stretto di Messina. E' interessante notare la bassa percentuale di adulti in X, XI e XII (rispettivamente del 13,5%, 21,1% e 19,2%) confrontata con quella più elevata in I, II e III (del 28,4%, 40% e 44,8%); ciò ha riscontro con quanto avviene a Gibilterra dove i giovani hanno il loro picco di entrata nel Mediterraneo a fine IX e gli adulti a fine X (CORTES *et alii* 1980). I periodi nettamente sfalsati indicherebbero uno spostamento verso est nel Mediterraneo piuttosto lento, specie per gli adulti. E' però anche da considerare l'elevata mortalità che interessa i giovani nel loro primo anno di vita (CRAMP *et alii* 1977). Complessivamente il numero di giovani osservati ogni anno è nettamente superiore a quello di adulti e sub-adulti, confermando la loro attitudine a spingersi in aree di svernamento più lontane (NELSON 1978). Durante gli spostamenti le Sule sono generalmente solitarie, raramente a coppia o in gruppetti di 3-4, anche se in giornate favorevoli diversi ind. transitano, quasi sempre alla stessa distanza dalla costa, a pochi minuti l'uno dall'altro. In pieno inverno molte osservazioni si riferiscono ad ind. fermi a pescare in gruppi sparsi di 3-10, anche a poche decine di metri dalla riva, specialmente con venti da sud-ovest. Raramente seguono i pescherecci che rientrano in porto, ho osservato fino a sei ind. insieme posarsi sulla scia, a volte con un piccolo tuffo da 2-3 metri d'altezza, per raccogliere scarti di pesca. Grossi assembramenti di gabbiani a mare attirano inevitabilmente le Sule ad avvicinarsi. Il 3/I/1983 vidi un giovane girare in cerchio a 4-5 m d'altezza dal dorso emergente di un grosso Capodoglio (*Physeter macrocephalus*), per almeno un paio di minuti.

Fam. *Stercorariidae*.

La frequenza degli Stercorari nei mari siciliani è già stata segnalata da SORCI *et alii* (1971) e BAGLIERI (1974). MASSA (1977) conferma la regolarità dello Stercorario maggiore (*Stercorarius skua*), del Labbo (*Stercorarius parasiticus*) e dello Stercorario mezzano (*Stercorarius pomari-*

nus), ritenendo quest'ultimo il più frequente. I dati raccolti al Capo confermano quanto già noto. E' difficile distinguere lo Stercorario mezzano dal Labbo, anche perché quasi tutti gli ind. osservati transitavano molto lontano dalla costa. Dal 1975 ho osservato due Stercorari maggiori (il 9/III/1980 e il 3/1/1983), 38 Stercorari mezzani, 9 Labbi (uno in IV e XI, due in X e II, tre in III), e 30 non identificati. Nella tabella II le 79 osservazioni sono divise per mese, tra il 1980 e il III/1983 (periodo di osservazioni più regolari) e tra il '75 e il '79 (osservazioni più occasionali).

TABELLA II.

IX	X	XI	XII	I	II	III	IV	V	
2	16	8	7	11	7	5	6	1	- oss. I/1980-III/1983
—	8	1	—	2	1	3	1	—	- oss. 1975-1979
2	24	9	7	13	8	8	7	1	- tot. 79

Si nota una certa concentrazione in periodo di passo autunnale (X-XI), quando quasi tutti gli ind. osservati si spostavano verso sud; molto marcato il passo fra il 19/X e il 4/XI/1982 con 17 osservazioni in circa trenta ore, in coincidenza con un notevole passaggio di Laridi (Gabbiano comune, Gabbiano corallino, Beccapesci). Meno definito il passo primaverile. Sei osservazioni sono di ind. in coppia, due di tre insieme, una di quattro. Gli Stercorari volano sempre molto bassi, generalmente a pelo d'acqua, in qualsiasi condizione di mare, solo quando stanno per attaccare prendono quota. La tabella III indica le specie attaccate ed in quante occasioni.

TABELLA III. — Specie attaccate dagli Stercorari.

	<i>St. skua</i>	<i>St. par.</i>	<i>St. pom.</i>	<i>St. sp.</i>
<i>Calonectris diomedea</i>	1		1	
<i>Pluvialis squatarola</i>		2		
<i>Larus argentatus</i>	1		2	
<i>Larus fuscus</i>	1		1	
<i>Larus ridibundus</i>		1	6	4
<i>Sterna sandvicensis</i>		3	2	

In una sola occasione ho osservato due mezzani attaccare lo stesso Gabbiano comune; i due attacchi contro la Pivieressa da parte di Labbi non sono stati osservati al Capo, ma alla foce del Simeto (CT) nel '74 e '78. Lo Stercorario maggiore del 9/III attaccò più volte, con picchiate dall'alto ad ali semi-aperte, alcune Berte maggiori posate che reagivano immergendosi per un attimo e prendendo subito dopo il volo, lo Stercorario cadeva un po' pesantemente in acqua per rialzarsi immediatamente ed inseguire la Berta a pelo d'acqua dando l'impressione di volerla fare ricadere. In altre occasioni il solo apparire di uno Stercorario in transito e che non accenna nemmeno ad attaccare provocò reazioni di fuga in stormi posati di Gabbiani reali e comuni o in Berte maggiori. In alcune occasioni (spostamenti migratori?) sembra diminuire l'aggressività degli uni e il timore degli altri: il 29/X/76 vidi due giovani sp. volare in un gruppo in migrazione di venti Gabbiani comuni e corallini, il 27/II/82 un mezzano volava da nord a sud in stormo con un centinaio di Gabbiani comuni che abbandonò per attaccare un Beccapesci isolato, il 26/IX/82 uno Stercorario sp. volava verso sud a pochi metri da un gruppetto di Beccapesci, il 4/XI/82 un Labbo deviò dalla sua linea di volo per avvicinarsi ad una Berta maggiore in volo anch'essa verso sud e proseguire insieme senza alcuna interazione.

Gabbiano corallino - *Larus melanocephalus*.

Il Gabbiano corallino è un migratore autunnale comune la Capo dall'ultima decade di ottobre a metà-fine novembre, con picco tra il 25/X e il 10/XI. Dal 23/X al 22/XI/1981 e dal 19/X al 25/XI/1982, ho esaminato un campione di 1245 ind. in 59 ore di osservazione, questa cifra rappresenta circa il 60% del totale di ind. transitati in quelle ore, perché ho preso in considerazione solo gli stormi di cui era possibile descrivere esattamente la composizione, escludendo ad es. quelli troppo lontani o alti. E' nota l'associazione col Gabbiano comune (*Larus ridibundus*) in periodo di nidificazione (BRICHETTI & ISENMANN 1981) e in fase di alimentazione (MASSA 1977). Su 1245 ind. 915 (73,5%) migravano in stormi omogenei, ripartiti per numero come in tabella IV, rispetto al Gabbiano comune si nota la tendenza a formare, in migrazione, stormi meno numerosi.

TABELLA IV.

1	2-10	11-20	21-31
2,8	47,9	32,3	16,9

Invece 330 ind. (26,5%) furono osservati passare in 65 stormi misti con 581 Gabbiani comuni; il rapporto numerico tra le due specie è del tutto casuale e non è stata riscontrata alcuna correlazione statistica ($r=0$). Nella prima fase del passo si nota un'alta percentuale di giovani, con un aumento graduale del numero di adulti, poco comuni i pre-adulti (Tab. V).

TABELLA V. — Rapporto numerico adulti-giovani in migrazione.

	25/X/82	30/X/82	31/X/82	9/XI/82	22/XI/82
Adulti	14 (14,7%)	16 (18,4%)	93 (36,3%)	114 (60,6%)	78 (73,6%)
Preadulti	4 (4,2%)	— —	— —	4 (2,1%)	4 (3,8%)
Giovani	77 (81,1%)	71 (81,6%)	163 (63,7%)	70 (37,3%)	24 (22,6%)
Tot.	95 (100%)	87 (100%)	256 (100%)	188 (100%)	106 (100%)

Nello stesso periodo a Malta il corallino è piuttosto raro, diventa comune solo da fine novembre, quando la migrazione è cessata e una parte degli ind. si ferma a svernare disperdendosi in mare anche lontano dalla costa. Infatti nella Sicilia sud orientale le più grosse concentrazioni invernali (di alcune centinaia di ind.) si hanno in porti o paludi costiere dopo forti mareggiate, specie se con venti da sud-ovest. Il numero di svernanti (XII-I) è variabile, ma complessivamente la Sicilia, come il Tirreno (ISENMANN & CZAJKOWSKI 1978), non sembra un'area di svernamento paragonabile a zone più occidentali come le coste mediterranee francesi e soprattutto catalane dove si osservano enormi concentrazioni invernali (ISENMANN 1976, CARRERA *et alii* 1981). MAYAUD (1954) riteneva proprio la Sicilia principale area di svernamento, basandosi sulle riprese di inanellati. CRAMP & SIMMONS (1983) si limitano a riportare le principali aree di svernamento senza considerazioni sull'importanza di ciascuna. Una parte dei giovani lascia il Mediterraneo a novembre. FINLAYSON (in lettera) contò a Gibilterra il 20/XI/1982, duecento ind. in due ore di cui 183,5% giovani, il 4,5% preadulti e il 12% adulti (confrontare queste percentuali con quelle siciliane). Ciò ha riscontro nella netta predominanza di adulti in tutte le aree di svernamento mediterranee, evidente anche in Sicilia (attorno al 70%). Ho pochi dati sul passo primaverile (fine II - metà III) evidente, ma piuttosto discontinuo da un

giorno all'altro. Su 201 ind. in volo verso nord il 13/III/83, 114 (56,7%) erano adulti, 51 (25,4%) giovani e 36 (17,9%) preadulti in evidente aumento rispetto al passo autunnale.

Ringraziamenti. - Per i consigli e le informazioni fornite ringrazio Bruno Massa, Angelo Priolo, Clive Finlayson e Nicola Baccetti.

BIBLIOGRAFIA

- ARDITO E. & SPANÒ S., 1979 - Osservazioni ornitologiche sul mare di Genova - *Uccelli d'Italia*, 4: 233-235.
- BAGLIERI S., 1974 - Stercoraridi al largo di Siracusa - *Riv. ital. Orn.*, 43: 507-508.
- BRICHETTI P. & ISENMANN P. - Studio preliminare sull'evoluzione degli effettivi nidificanti di *Laridae* e *Sternidae* nelle vallate di Comacchio (Italia) e nella Camargue (Francia) - *Riv. ital. Orn.*, 51: 133-161.
- CARRERA E., FERRER X., MARTINEZ-VILALTA A. & MUNTANER J., 1981 - Invernada de Laridos en el litoral mediterraneo catalan y levantino - *Ardeola*, 28, 35-50.
- CORTES J. E., FINLAYSON J. C., MOSQUERA M. A. & GARCIA E. F. J., 1980 - The birds of Gibraltar - *Gibraltar bookshop*, Gibilterra.
- CRAMP S. & SIMMONS K. E. L. (ed.), 1977 e 1983 - The birds of the western Palearctic - Vol. I e III, Oxford.
- GIBB J., 1951 - The birds of the Maltese islands - *Ibis*, 93: 109-127.
- IAPICHINO C., in stampa - Migration of the Sandwich tern in east Sicily - *Il Merill.*
- ISENMANN P., 1976 - Note sur le stationnement hivernal des Laridés sur la cote mediterraneenne d'Espagne - *Oiseau et R.F.O.*, 46: 135-142.
- ISENMANN P. & CZAJKOWSKY M. A., 1978 - Note sur un recensement de Laridés entre Nice et Naples en décembre 1977 - *Riv. ital. Orn.*, 48: 143-148.
- MASSA B., 1977 - Studio dei Laro-limicoli di Sicilia (*Aves*, *Charadriiformes*) - Atti II Convegno Siciliano di Ecologia, Noto: 71-114.
- MAYAUD N., 1954 - Sur les migrations et l'hivernage de *Larus melanocephalus* Temminck - *Alauda*, 22: 225-245.
- NELSON B., 1978 - The Gannet - *T. & A. D. Poyser*, Berkhamsted.
- PETRETTI F., 1976 - Sulla presenza della Sula — *Sula b. bassana* — nel Mar Tirreno - *Riv. ital. Orn.*, 46: 51-57.
- SORCI G., MASSA B. & CANGIALOSI G., 1971 - Il genere *Stercorarius* Brisson è regolare nel Mediterraneo - *Riv. ital. Orn.*, 41: 161-198.
- SPANÒ S., 1965 - La Sula (*Sula bassana bassana* (L.)) in Italia - *Riv. ital. Orn.*, 35: 1-33.
- SULTANA J. & GAUCI C., 1982 - A new guide to the Birds of Malta - *M.O.S.*